

Mobilità Erasmus+
“Accreditamento 2022-2023”
Mobilità Studenti e Staff nell’ambito della formazione professionale
Codice progetto: Progetto n° 2022-1-IT01-KA121-VET-000054810
Flusso Francia – Perpignan

Due studenti di indirizzo informatico, **Alam Naziat Forhan** e **Alessandro Pasqui**, hanno partecipato a questa bella mobilità, che si è svolta in estate, **dal 23 luglio al 25 agosto 2023**.



Leggiamo le loro testimonianze:

“Wow, the experience ended in a blink of an eye.

Exploring, working and meeting new people just made the time fly away. I am very grateful for this opportunity.

I feel like I have changed a lot mentally and hopefully I have matured as well, this experience helped me grow a lot and prepared me for any solo adventure in the future.

I learned how important teamwork can be in an office environment and I am happy that I could communicate and help my colleagues.

Living in another country helped me broaden my knowledge and my perspective on the world.

Getting to know new people and forming bonds helped me feel more at ease in an otherwise unfamiliar setting.

Working on our task enhanced my skills in my field of study and I can't wait to see how useful it can be for my future.

To sum it up I am very happy I took this opportunity and I would take it again if I have it.

I hope everybody gets the chance to have such an experience.”

Alam Naziat Forhan, 4Ci

“Comincio questa relazione sottolineando l'importanza di esperienze come le mobilità all'estero.

Ritengo che progetti di questo tipo siano di fondamentale importanza, perché permettono a chiunque di capire veramente cosa significhi vivere in completa autonomia.

Sono esperienze certamente formative dal punto di vista lavorativo, dato che spesso ci si trova in situazioni diverse da quelle scolastiche e quindi ci si trova ad imparare molto, ma quello che ritengo l'aspetto più importante va oltre le competenze.

L'aspetto chiave di queste esperienze sta nel fatto che ci si troverà a trascorrere un periodo di tempo più o meno lungo lontano da casa, lontano dagli affetti e sostanzialmente fuori dalla propria zona di comfort. Questo può spaventare all'inizio, ma è proprio tale elemento che permette a chi compie esperienze come queste di crescere, di maturare e comprendere veramente il significato della vita da adulti.

Per quanto riguarda la mia esperienza ho avuto la fortuna di trascorrere un mese a Perpignan lavorando come sviluppatore in un'azienda che si occupa di realtà virtuale e posso dire solamente di essere soddisfatto.

Durante questa mobilità svolta assieme a un mio compagno ho lavorato ad un progetto informatico molto innovativo ed interessante.

Nonostante le prime difficoltà dovute alla natura del progetto, posso dire alla fine di aver appreso molto.

Per quanto riguarda la gestione della mobilità non posso che ritenermi soddisfatto dal momento che è stata organizzata in maniera impeccabile sia dalla mia scuola, l'Istituto Belluzzi-Fioravanti, sia dal partner estero.

Nonostante l'impegno del lavoro siamo stati comunque in grado di visitare molte città e paesi più o meno vicini a Perpignan oltre che Perpignan stessa e questa è una cosa che ho apprezzato molto.

Durante il nostro soggiorno abbiamo anche avuto la fortuna di conoscere molte persone che svolgevano la nostra stessa esperienza di mobilità Erasmus+, arrivando quindi ad avere amici con cui viaggiare e rafforzare le mie competenze linguistiche.

In conclusione, posso dire di aver trascorso un mese di serenità in Francia, che mi ha permesso di visitare questo splendido paese, di sperimentare un nuovo lavoro, nuove amicizie, ma soprattutto di capire cosa significhi veramente vivere in autonomia.”

Alessandro Pasqui, 5Ai



Segue un resoconto dettagliato della fantastica esperienza vissuta dai nostri studenti.

Da Bologna a Perpignan: un'esperienza che va oltre la realtà

La nostra esperienza a Perpignan, Francia, è cominciata il 23 luglio, durante una fresca mattina estiva all'aeroporto Marconi di Bologna, dal quale siamo partiti.

Prima della partenza non potevamo assolutamente sapere cosa ci avrebbe atteso da lì a poco, ma la classica ansia pre-partenza ha offuscato i nostri pensieri fin dal primo istante, impedendoci di immaginare i dettagli di un'esperienza come questa, ma anche se avessimo potuto non si sarebbero nemmeno avvicinati alla realtà.

Una volta arrivati all'aeroporto di Barcellona, siamo saliti sul pullman che ci avrebbe portato a Perpignan, e in quel momento l'ansia pre-partenza si stava attenuando sempre di più, eravamo tranquilli e pronti per l'esperienza che ci attendeva.

Giunti alla tappa finale, ci siamo recati presso il nostro alloggio nel quale abbiamo avuto il piacere di conoscere i nostri coinquilini con i quali abbiamo stretto ottimi rapporti fin da subito, anche perché uno di loro era di origini italiane e questo ha certamente facilitato la comunicazione e le prime conoscenze.



Dopo il primo giorno la mancanza di casa e dei nostri affetti cominciava a farsi sentire, ma nonostante ciò ci siamo sempre supportati a vicenda e soprattutto siamo sempre andati alla ricerca di cose da fare.

I primi due giorni sono trascorsi in fretta dal momento che erano nel weekend. Non dovendo ancora andare al lavoro, abbiamo avuto la possibilità di visitare un po' la città, scoprendo e

memorizzando i punti più importanti come supermercati e fermate del bus.

Successivamente, abbiamo partecipato ad un incontro organizzato da Alfmed (il partner estero ospitante, che ha collaborato con la nostra scuola alla gestione della nostra mobilità) attraverso il quale abbiamo avuto la fortuna di conoscere altri ragazzi che, come noi, stavano svolgendo un'esperienza di mobilità all'estero.

Una delle caratteristiche più belle di questa esperienza è stata certamente la possibilità di fare nuove conoscenze con persone che sono state in grado di trasmetterci aspetti appartenenti alla loro cultura e, più in generale, al loro modo di vivere, portandoci ad arricchire il nostro.

Grazie a loro abbiamo imparato molto, ma non finisce qui, perché oltre ad avere imparato ad essere un po' più autonomi, imparato aspetti di altre culture e imparato a vivere assieme ad altre persone, abbiamo imparato molto anche dalla nostra esperienza lavorativa, un'esperienza che è andata oltre la realtà...

Durante il primo giorno siamo stati accompagnati in ufficio dalla nostra tutor estera di Alfmed ed è proprio qui che abbiamo avuto il primo incontro con il nostro datore di lavoro, incontro durante il quale ci è stato spiegato quale sarebbe stato il nostro obiettivo principale e soprattutto le nostre mansioni.

Durante il mese trascorso a Perpignan abbiamo avuto la fortuna di contribuire allo sviluppo di un applicativo in Realtà Virtuale (VR). Più nello specifico, si tratta di un karaoke in VR che permette a due persone fisicamente distanti di cantare assieme, anche davanti a un pubblico, le proprie canzoni preferite, come se fossero nello stesso posto.



È stato veramente di grande ispirazione e interessante arricchire questo progetto con le nostre conoscenze, che inevitabilmente erano molto più superficiali quando abbiamo iniziato.

Questa esperienza lavorativa ci ha permesso di imparare davvero tanto e soprattutto di riuscire a portare a casa un bellissimo risultato per il quale tutta l'azienda si è dimostrata soddisfatta ed entusiasta.

Siamo partiti immergendosi in questo mondo virtuale che andava oltre la realtà, di cui conoscevamo veramente poco, uscendone però molto più consapevoli e forti di prima, in grado

di capire esattamente di cosa si tratta e soprattutto in grado di sviluppare applicativi per piattaforme che un domani potrebbero veramente diventare il futuro.

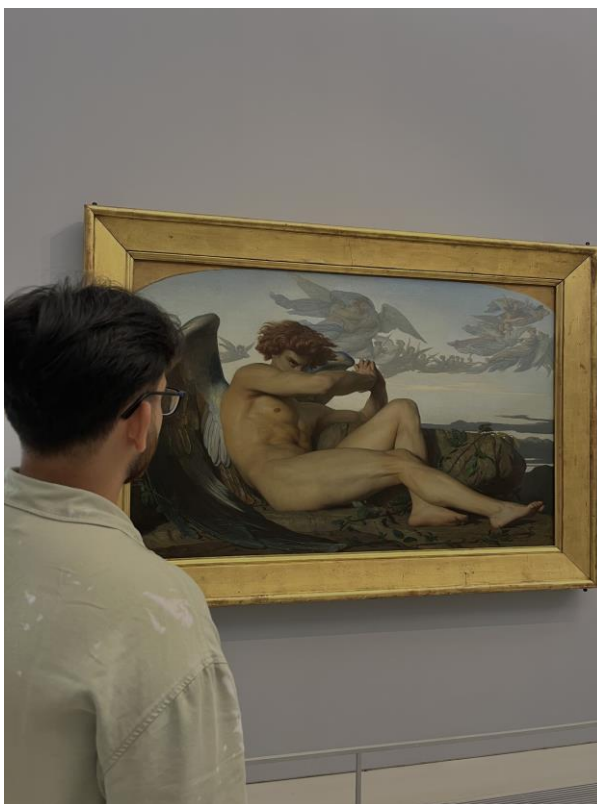
Ma non abbiamo solo lavorato.

Durante il tempo libero e nei weekend non vedevamo l'ora di organizzarci per visitare città o luoghi più o meno vicini.

Una delle prime tappe è stata la città di Montpellier, un luogo fantastico e tranquillo nel quale abbiamo trascorso una fantastica giornata insieme al gruppo di studenti che avevamo conosciuto in precedenza.



Successivamente, prima di rientrare in Italia, abbiamo visitato la città di Barcellona e tutte le sue fantastiche attrazioni, che ci hanno lasciato a bocca aperta, per poi chiudere in bellezza con una giornata trascorsa sulle spiagge della località marittima di Collioure.



Esperienze come queste si vivono una volta sola nella vita e riteniamo quindi una fortuna il fatto di essere stati in grado di farlo.

È facile parlare delle cose belle, direte, e per questo è giusto esporre anche quelle che sono state le nostre difficoltà, nella speranza di aiutare qualcuno che si è trovato in situazioni simili.

Una delle paure più grandi e che è certamente comprensibile è la lontananza da casa. Come credo tutti, anche noi abbiamo avuto momenti in cui la mancanza di casa si faceva sentire, ma, come abbiamo già detto, siamo sempre stati in grado di confortarci a vicenda ed essere impegnati o alla ricerca di qualcosa di nuovo e diverso da fare.

Per quanto riguarda le difficoltà sul lavoro, anch'esse sono state presenti, ma con il dialogo e l'aiuto del nostro datore di lavoro e di entrambi i partner (la scuola e il partner estero), siamo stati in grado di superarle senza problema, riuscendo anche a portare a casa un bel risultato.

Crediamo che per esperienze come questa sia necessario mettere un po' da parte tutte le paure che si hanno e non lasciarsi sfuggire opportunità come le mobilità Erasmus, dalle quali si torna a casa cambiati, persone diverse, ma migliori, più mature, più consapevoli e soprattutto pronte ad affrontare le difficoltà che riserva il futuro, dal momento che sono già state affrontate una volta e non fanno più paura.

Alam Naziat Forhan e Alessandro Pasqui